



Porto Venere (*Portovénere* in ligure, *Portivène* nella variante locale) è un comune italiano di 3.906 abitanti della provincia della Spezia in Liguria. Per la sua estensione territoriale urbana è il più piccolo comune della provincia spezzina. Il paese sorge all'estremità meridionale di una

penisola, la quale, staccandosi dalla frastagliata linea di costa della riviera ligure di levante, va a formare la sponda occidentale del golfo della Spezia o detto anche golfo dei Poeti.

Oltre al capoluogo, fanno parte del territorio comunale le due frazioni di Fezzano e Le Grazie, nonché l'arcipelago formato dalle isole Palmaria, Tino e Tinetto per un totale di 7,7 chilometri quadrati. Sul borgo antico del paese, sulla *falesia* e sulle isole dell'arcipelago insiste dal 2001 il parco naturale regionale di Porto Venere, gestito dall'omonimo ufficio comunale.

Dal 1997 Porto Venere, insieme alle isole Palmaria, Tino, Tinetto ed alle Cinque Terre è stato inserito tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO

Molto rinomate le spiagge del comprensorio, grazie all'acqua cristallina e alla forte corrente del mar Ligure

, che in prossimità della costa raggiunge repentinamente discrete profondità. Da segnalare le spiagge del lato nordovest dell'Isola Palmaria, citate peraltro nella

Guida Blu

del

Touring Club Italiano

. E' perciò ancora oggi una meta turistica di punta del panorama spezzino e ligure, come già a fine ottocento fu un' apprezzata località di villeggiatura, annoverando tra i suoi visitatori più celebri Lord

George Gordon Byron

. La grotta Byron, dove il poeta inglese era solito recarsi e trarre ispirazione per le sue opere, è situata presso lo sperone di roccia sottostante la

chiesa di San Pietro

e l'antica postazione difensiva.

Ad arricchire il suo fascino, oltre alle bellezze naturalistiche sono le testimonianze storiche di borgo marinaro fortificato: è dominato dal Castello Doria, fortezza situata su un'altura rocciosa il borgo è considerata una delle più maestose architetture militari edificate dalla

Repubblica di Genova

nel

levante ligure

. Edificato nel

1161

, fu al centro di nuovi e successivi lavori di ampliamento e di rimodernamento tra i secoli

XV

e il

XVII

Dal punto di vista storico il comune risulta già abitato nel IV sec. a.C. da popolazioni Liguri, mentre le prime fonti risalgono al II sec. d.C. Il nome del borgo (Portus Veneris) derivava da un tempio

dedicato alla dea

Venere Ericina

, sito esattamente nel luogo in cui ora sorge la chiesa di San Pietro. Il nome era probabilmente legato al fatto che, secondo la tradizione, la dea era nata dalla spuma del mare, abbondante proprio sotto quel faraglione. Il borgo originario (castrum vetus), abitato da antichi pescatori, era sito nell'attuale piazzale Spallanzani ed è oggi interamente scomparso. Da località di pescatori, Porto Venere divenne base navale della flotta

bizantina

, ma fu assalita e distrutta dal re

Rotari

dei

Longobardi

nel

643

d.C. I pochi reperti

romani

, consistenti in alcune murature rinvenute sotto il piazzale Spallanzani, si rifanno all'assorto periodo cristiano-monastico dei monaci di

san Colombano

, con l'antica

chiesa di San Pietro

della

diocesi di Luni

. Tra i secoli

VIII

e

XI

fu oggetto di ripetuti assalti dei pirati

saraceni

e

normanni

. Possedimento feudale dei signori di

Vezzano

furono gli stessi a cedere il

feudo

, verosimilmente nel

1139

, a

Genova

che già nel

1113

, come testimoniamo alcuni documenti, aveva edificato un quadrangolare castello sulla punta meridionale del promontorio dell'Arpaia, a fianco della primitiva chiesa di San Pietro; sempre

nello stesso periodo genovese verrà costruita la chiesa di San Lorenzo e il borgo nuovo (castrum novum).

Sono del 1161 le mura che racchiudono entrambi i borghi, vecchio e nuovo, ed è infine nel 1162 che verrà sancito formalmente il passaggio delle due chiese sotto la giurisdizione del vescovo di Genova, confermando di fatto il completo dominio genovese sul borgo. Nel XV secolo, con il respinto assalto degli aragonesi nel 1494, viene meno il dualismo tra i due borghi; il borgo vecchio viene distrutto e lascia libero lo spazio che ancora oggi si può osservare tra il borgo nuovo e la chiesa di San Pietro. Sempre al dominio di Genova si devono le successive fortificazioni nel territorio di Porto Venere: la batteria di San Francesco e il forte di Sant'Ambrogio e, nei pressi della Palmaria, della fortezza di Torre Scola nel 1606.

Con la dominazione francese di Napoleone Bonaparte rientrerà dal 2 dicembre nel Dipartimento del Golfo di Venere, con La Spezia capoluogo, all'interno della Repubblica Ligure annessa al Primo Impero francese. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, il territorio di Porto Venere rientrerà nel VII Cantone, come capoluogo, della Giurisdizione di Golfo di Venere e dal 1803 centro principale del III Cantone del Golfo di Venere nella Giurisdizione del Golfo di Venere. Dal 13 giugno 1805 al 1814 verrà inserito nel

Dipartimento degli Appennini

. È in questa fase storica che, nel
1812

, verrà realizzata la strada litoranea, denominata "Strada napoleonica" in onore del generale francese e oggi localizzata come strada provinciale 530

, che ancora oggi collega il centro marinaro con La Spezia passando per i paesi di Fezzano

,

Le Grazie

e Terizzo. Nel

1815

verrà inglobato nel

Regno di Sardegna

, secondo le decisioni del

Congresso di Vienna

del 1814, e successivamente nel

Regno d'Italia

dal

1861

. Dal

1859

al

1927

il territorio fu compreso nel I° mandamento di Spezia del

Circondario di Levante

facente parte della

Provincia di Genova

prima e, con l'istituzione nel

1923

, della

Provincia della Spezia

poi.